

La Sicilia 5 Marzo 2002

Estortore alla Zona industriale arrestato dalla Squadra mobile

Quando gli agenti della Sezione criminalità organizzata della squadra mobile interruppero la sua latitanza, all'alba di un giorno del novembre scorso, lo trovarono addirittura con una pistola sotto il cuscino e un'altra, avvolta in un panno, a portata di mano.

Le armi, però, non devono essere state l'unica passione di Giacomo Cosenza, detto «Alfonso», ventinove anni tra pochi giorni, ufficialmente abitante in via degli Agrumi, ma attualmente detenuto per associazione mafiosa.

Ieri mattina, infatti, sugli sviluppi di un'indagine avviata mesi or sono dagli agenti della sezione «Antiracket» della squadra mobile, all'uomo è stato notificato un nuovo provvedimento restrittivo proprio per il reato di tentata estorsione. Si tratta di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Catania Alba Sammartino, ciò in riferimento ad una richiesta di «pizzo» che il Cosenza avrebbe rivolto al titolare di un'azienda con sede alla zona industriale.

I poliziotti, in particolar modo, avrebbero individuato il destinatario del provvedimento quale uno degli estortori che nella scorsa estate, in più occasioni, tentarono di imporre il «pizzo» ad un imprenditore che stava avviando un nuovo stabilimento alimentare nel grande polo industriale cittadino.

L'estorsione fu scoperta in virtù di un'attività investigativa basata su appostamenti ed intercettazioni telefoniche, cosicché per l'uomo, sospettato di essere vicino al clan degli «Sciuto Tigna» (coinvolto nell'operazione denominata «Game Over», riuscì a rendersi latitante, ma fu sorpreso, come detto, i primi di novembre in una masseria della zona di Piano Tavola), scattò la segnalazione all'autorità giudiziaria e quindi, proprio in questi giorni, il nuovo ordine di arresto.

Nel passato di Cosenza, recitano i casellari giudiziari, anche numerose segnalazioni per assalti ai Tir.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS